

ALESSIO MASTRORILLO

Alessio Mastrorillo è compositore e sound engineer.

La sua ricerca si muove tra musica elettronica, tecnologie musicali e spazializzazione del suono, con lavori presentati in festival e conferenze internazionali come ICMC, SMC, NYCEMF ed eviMus, oltre a collaborazioni con il centro Tempo Reale di Firenze (fondato proprio nel 1987 da Luciano Berio). Ha realizzato concerti di Live Electronics come solista e in ensemble e lavorato come sound director per eventi di rilievo internazionale. Ha curato montaggio e missaggio delle musiche di Paolo Marzocchi per Holofiction (un film di Michal Kosakowski), in concorso all'82a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. È autore di seminari e conferenze sulle tecnologie dedicate al suono e alla musica, presentati in Italia e all'estero. Insieme all'artista Pier Alfeo ha presentato al Sound and Music Computing Conference 2025 (Graz, Austria) il lavoro di ricerca intitolato Marine Soundscape Ecosystems at Risk: A Data-Driven Spatial-Sound Interactive Experience to Raise Awareness, realizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Accanto all'attività artistica e di ricerca è docente di Conservatorio, dove promuove percorsi di studio che intrecciano sperimentazione tecnologica e pratica compositiva.

RECORDS I

All'interno della Domus dei Tappeti di Pietra, luogo in cui la memoria del vivere antico si intreccia con la contemporaneità della Biennale del Mosaico, prende forma RECORDS I — composizione generativa per due altoparlanti di Alessio Mastrorillo.

Il tema di questa composizione è la Domus come casa: spazio di intimità, crescita e dialogo, ma anche luogo di tensioni e contrasti. In questa realizzazione, l'Autore attinge a una vasta collezione di musica che ha segnato il suo sviluppo personale e artistico, che in questa occasione viene ripercorsa, rievocata in una ricerca che si interroga sul valore che ogni fase della propria vita musicale, da ascoltatore e musicista, rappresenta per lui oggi.

Inizia così un viaggio nelle trame nascoste del suono, che attraversa le memorie dell'infanzia, il turbinio dell'adolescenza, la continuità del presente, per aprirsi poi al futuro evocato come orizzonte possibile. Un'indagine aperta, che si tratti di un disco di rock classico, soul, jazz oppure di una sinfonia tardo romantica, in cui ogni frammento sonoro porta con sé un ricordo e allo stesso tempo genera nuove possibilità di ascolto. Attraverso una tecnica basata su sintesi granulare e analisi spettrale avanzata, questi frammenti vengono disgregati in unità minime e ricomposti in nuove traiettorie sonore, come tessere di un mosaico che, pur conservando memoria della loro origine, trovano senso solo nella relazione reciproca.

Le caratteristiche acustiche della Domus dei Tappeti di Pietra sono parte integrante dell'opera: i gesti sonori si sviluppano in dialogo — e talvolta in contrasto — con l'ambiente stesso, amplificando la relazione tra spazio, memoria e ascolto. Il suono diventa così un esercizio di attraversamento e immaginazione: un viaggio nella memoria che dal passato proietta possibili futuri sonori. Una casa di suoni viva, imprevedibile, fragile e condivisa.

La sonorizzazione della Domus dei Tappeti di Pietra, in occasione della IX Biennale di Mosaico Contemporaneo, nasce all'interno del percorso di didattica e ricerca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Ravenna. Con la partecipazione attiva degli studenti, guidati dal Prof. A. Mastrorillo — docente di Scienze del Suono per la Musica, presenta una delle possibili applicazioni concrete delle pratiche di studio e sperimentazione che il Conservatorio porta avanti nel campo delle nuove tecnologie e dei linguaggi musicali.

Per questo progetto il Conservatorio Verdi ha messo a disposizione le risorse necessarie — dalla strumentazione tecnica al supporto finanziario — rendendo possibile la realizzazione di un'esperienza che coniuga formazione, ricerca e produzione artistica. REECORDS I mostra come la ricerca tecnica e musicale all'interno dei dipartimenti di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali possa tradursi in opere capaci di dialogare con il patrimonio culturale, aprendo spazi di riflessione e immaginazione dove la tradizione incontra l'innovazione.

Opera commissionata dalla direzione artistica della Biennale del Mosaico al Conservatorio di Musica G. Verdi di Ravenna, a cura del Prof. Alessio Mastrorillo (Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali).



bien.
nale di
mo-saico
contem-
pora-neo



ALESSIO MASTRORILLO

Alessio Mastrorillo (Italy, 1987) is a composer and sound engineer.

His research explores the intersections of electronic music, music technologies, and sound spatialization, with works presented at international festivals and conferences such as ICMC, SMC, NYCEMF, and eviMus, as well as collaborations with Tempo Reale in Florence (founded in 1987 by Luciano Berio). He has performed Live Electronics concerts both as a soloist and in ensembles, and has worked as sound director for major international events.

He edited and mixed the music by Paolo Marzocchi for Holofiction (a film by Michal Kosakowski), which was in competition at the 82nd Venice International Film Festival. He is the author of seminars and lectures on sound and music technologies, presented in Italy and abroad. Together with artist Pier Alfeo, he presented the research project Marine Soundscape Ecosystems at Risk: A Data-Driven Spatial-Sound Interactive Experience to Raise Awareness at the Sound and Music Computing Conference 2025 (Graz, Austria), developed in collaboration with the National Research Council of Italy (CNR). Alongside his artistic and research activities, he teaches at a Conservatory, where he promotes study programs that combine technological experimentation with compositional practice.

RECORDS I

Inside the Domus dei Tappeti di Pietra—a place where the memory of ancient life intertwines with the contemporaneity of the Biennale del Mosaico—RECORDS I takes shape: a generative composition for two loudspeakers by Alessio Mastrorillo.

The theme of this composition is the Domus as home: a space of intimacy, growth, and dialogue, but also a place of tensions and contrasts. In this work, the composer draws from a vast collection of music that has shaped his personal and artistic development—music that is revisited and evoked here through a process that questions the value each stage of one's musical life, as both listener and musician, holds for him today. Thus begins a journey through the hidden textures of sound—traversing childhood memories, the whirlwind of adolescence, and the continuity of the present—eventually opening toward the future, evoked as a possible horizon. It is an open-ended exploration, whether it involves a classic rock album, soul, jazz, or a late Romantic symphony—where each sonic fragment carries a memory and, at the same time, generates new listening possibilities. Through a technique based on granular synthesis and advanced spectral analysis, these fragments are broken down into their smallest units and recomposed into new sonic trajectories—like tiles in a mosaic that, while retaining a memory of their origin, find meaning only in their mutual relationship.

The acoustic characteristics of the Domus dei Tappeti di Pietra are an integral part of the work: the sonic gestures unfold in dialogue—and at times in contrast—with the space itself, amplifying the relationship between space, memory, and listening. The sound thus becomes an exercise in passage and imagination: a journey through memory that projects from the past toward possible sonic futures. A living, unpredictable, fragile, and shared house of sound.

The sound installation at the archaeological site of the Domus dei Tappeti di Pietra, presented during the 9th Biennale of Contemporary Mosaic, was developed as part of the teaching and research activities of the G. Verdi Conservatory of Music in Ravenna. With the active participation of students, under the guidance of Prof. A. Mastrorillo — Professor of Sound Sciences for Music — it represents one of the possible real-world applications of the study and experimental practices pursued by the Conservatory in the field of new technologies and musical languages.

For this project, the Verdi Conservatory provided the necessary resources — from technical equipment to financial support — making possible the creation of an experience that brings together education, research, and artistic production. REECORDS I demonstrates how technical and musical research within the Departments of New Technologies and Musical Languages can translate into works capable of engaging in dialogue with cultural heritage, opening up spaces for reflection and imagination where tradition meets innovation.

A work commissioned by the artistic direction of the Biennale del Mosaico to the G. Verdi Conservatory of Music in Ravenna, curated by Prof. Alessio Mastrorillo (Department of New Technologies and Musical Languages).



bien.
nale di
mo-saico
contem-
pora-neo

